Anno XXII Lunedì 2 Luglio 1888 Abbonamento Postale N. 156

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Dopo tutto l'avvenimento della settimana sono stati i discorsi del nuovo imperatore della Germania. Noi ne abbiamo parlato tanto, che non crediamo conveniente di riparlarne ancora nella rivista. Solo avvertiamo, che se l'effetto fu generalmente buono e commentato nel senso della pace generale a difesa di quanto esiste presentemente dopo che la Germania e l'Italia conseguirono la loro unità, ciò è da considerarsi come un fatto che sta nell'ordine della legge storica con cui si governano presentemente i Popoli dell'Europa e che col rispetto del principio di nazionalità e col reggime rappresentativo potrà anche condurci ad assicurare tutti d'accordo la pace per l'avvenire ed ogni sociale progresso.

La generale applicazione di questi principii oramai ammessa nella vita politica moderna ed un accordo fatto tra tutti gli Stati per affermarli come un diritto internazionale europeo, convalidato da un patto comune, potrebbe essere la maggiore assicurazione, della pace europea anche per l'avvenire; alla quale poi potrebbe più di tutto contribuire un ritorno a quella libertà dei commerci a cui si fa contrasto colla guerra delle tariffe, che imperversa ora nei diversi Stati europei e che pur troppo si fece strada nella opinione di molti anche nell'Italia, che aveva tutto l'interesse a seguire i principii della libertà anche in questo.

Avendo l'Italia da poco tempo riunite le divise sue membra in un grande Stato, collocato in mezzo al mare e sulla via dei traffici mondiali, doveva anche per questo considerare, che il suo maggior interesse era quello del commercio libero di cui poteva farsi mediatrice. La prima delle sue industrie, in una posizione meridionale com'è la sua, nella quale può servirsi del sole e dell'acqua e produrre anche quello che più al Nord altri non hanno, è di certo quella della terra. Anche le altre industrie, quelle però che vi possono nascere e vivere senza l'eccesso della protezione, che torna a danno di tutti, potrebbero fiorirvi, colla estensione del mercato interno su di un vasto territorio, colle porte aperte verso paesi che ricorrono all'Europa per i loro bisogni, colla forza motrice dell'acqua e con una popolazione operosa e che vive di poco, cosicchè potrebbe competere con altri senza le muraglie cinesi da erigersi e da doversi custodire, spendendovi molto, contro gli altrui prodotti. Quello che nasce e cresce spontaneo senza dover usare troppi artifizii a farlo crescere, offre sempre un proficuo lavoro ed ha una vita lunga.

Il protezionismo da cercarsi fra noi era quello di far ottenere in casa e fuori, una pratica istruzione ai giovani che possano piantare e dirigere le nuove industrie. Coi dazii esagerati dei protezionisti che provocano poi le rappresaglie degli altri, non si ottiene nulla di stabile, e per necessità delle continue transazioni coi trattati di commercio, si turbano tutti i calcoli degli industriali e si producono anche delle frequenti rovine per essi.

Sono parecchi mesi che si discusse se e come si abbia da accomodarsi con un trattato qualsiasi colla Francia, colla quale l'Italia aveva la maggiore somma di scambii, più che utili, necessarii ai due Paesi. Ora l'incertezza in cui siamo da tanto tempo è il peggiore danno cui siamo costretti a provare. I reclami vengono continui dal di là e dal di qua delle Alpi; ma con tutto questo non si viene mai ad una conclusione, causa i dottrinarii del protezionismo, accaniti più che mai nella loro lotta contro il buon senso e l'interesse generale delle Nazioni. La libertà degli scambi ha anche uno scopo morale, di cui poteva occuparsi fino il Papa nella sua dissertazione per la libertà; poichè servendo dessa ad unire tra loro gl'interessi dei diversi Popoli, sarebbero attenuate anche quelle lotte politiche, che poscia possono condurre alla guerra; la quale dal *princeps pacis* non può di certo essere desiderata, anche se persiste, per una vecchia tradizione politica dei suoi predecessori, nella splendida Reggia del Vaticano, dove vive libero e sicuro, a volerla fare a parole contro l'unità d'Italia, adesso accettata anche al di fuori come un bene generale. Anche egli, che deve aspirare ad una più vasta unità religiosa, dovrebbe essere libero scambista, massime oggidì che riconosce il vantaggio apportato anche alla diffusione del cattolicismo dai trovati della scienza, che accostò tutti i Popoli del globo, i quali, come osservò il nunzio Rotelli, dovrebbero con questo mezzo formare una sola famiglia. Questi si rallegrò con Lesseps dell'escavo dell'istmo di Panama e dovrebbe quindi giovarsi anche di tutti i mezzi per unire nei loro interessi tutti i Popoli del Globo.

Intanto gli Stati-Uniti con alla testa il presidente Cleveland, che accettò la candidatura del partito democratico e che sarà forse rieletto, in confronto di Harrison candidato del partito repubblicano, pensano ad unire tutti gli Stati delle due Americhe in una Lega commerciale. forse calcolando che ciò gioverebbe agli Stati-Uniti ed allo spaccio dei prodotti delle sue industrie meglio che il protezionismo desiderato dal partito repubblicano. Se le due Americhe arrivassero a codesto, esse avrebbero data una lezione agli Stati europei, che persistono nella loro guerra delle tariffe. Le due Americhe, comprendendo una così grande estensione di paesi, posti in condizioni diverse, potrebbero così bastare a sè stesse. Non sarebbe però nell'interesse dell'America del Sud, che ora va sempre più popolandosi colle colonie, di chiudere nei loro paesi le porte alle industrie europee solo per favorire quelle degli Stati Uniti.

Insomma la libertà dei traffici è utile a tutti, perchè con essa e colla facilità delle comunicazioni ogni produzione va a mettersi al suo posto, giovando così a tutti e verificando il bel sogno del nunzio Rotelli, al quale dovremmo augurare che diventasse cardinale e papa, per farla una volta finita colla cieca guerra del Vaticano all'Italia, che lo rispetta e gli concede tutte le libertà, e di certo molte più che alcuno degli altri Stati, a cui il prigioniero fa la corte colla vana speranza di averli aiutatori nella restaurazione del Temporale.

Si parla tutti i giorni della possibilità di venire ad un accordo per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. Ma ancora non se ne fa nulla. Pare piuttosto, che la stampa officiosa nei due paesi si occupi a dimostrare, che i danni della guerra delle tariffe sono maggiori per l'altro che per il proprio. Messe assieme le diverse dimostrazioni provano che il danno c'è da ambe le parti. Per questo vengono anche delle dimostrazioni a favore della conchiusione del trattato tanto in Francia come in Italia. Il governo francese, anche perchè mal sicuro del voto delle sue Camere, intanto studia il modo di ottenere quanto più può degli indugi. Che ciò possa servire almeno ad indurre gl'Italiani più interessati ad associarsi per accrescere l'attività industriale in Italia, e per aprire nuovi spacci ai proprii prodotti.

L'esposizione italiana di Londra ha fatto conoscere, che per i vini italiani quello dell'Inghilterra potrebbe essere un buon mercato, purchè i produttori cercassero di perfezionare la fabbricazione e la custodia dei vini e di dare alle varie qualità un tipo distinto e costante, cosicchè i consumatori stranieri, una volta che avessero scelto i vini da essi preferiti, fossero sicuri che sotto quell'appellativo c'è sempre la qualità da essi prescelta. Quello che accade a Londra rispetto ai prodotti italiani ivi esposti può servire di regola ad altri per fare delle esposizioni simili in altri paesi dove si può credere di trovare degli spacci ai proprii prodotti e di stabilire poi in certe piazze i depositi di campioni presso una associazione che per quei dati paesi possa considerarsi come una casa commissionaria per tutti. Anche per l'industria ed il commercio bisogna, che gl'Italiani acquistino quello spirito d'associazione, che possa meglio servire ai comuni interessi. L'unità nazionale devesi poi procacciare e difendere anche colla unificazione ed espansione economica tanto all'interno, quanto al di fuori, dove altri debba comprendere che l'Italia è progredita nella produzione agricola e nei commerci.

Il Ministero inglese riuscì testè vincitore in un voto politico contro l'opposizione. In Francia pare che il boulangismo sia già in decadenza, mostrandosi in esso pure delle divisioni come in tutti i partiti che domandano la revisione della Costituzione per scopi diversi. In Germania, in Austria-Ungheria ed in Russia pare non si occupino d'altro che del nuovo imperatore e del suo discorso, nel quale affermano più che tutto la nota pacifica; restando però un problema sempre l'avvicinamento dei tre Imperi in una politica comune nell'Europa orientale. In Bulgaria è stata superata una crisi ministeriale che si temeva; ma si dice che mentre lo czar e l'imperatore della Germania vogliono visitarsi, la Russia sia per fare delle proposte diplomatiche circa alla Bulgaria. La Porta proclamò la sua adesione al trattato per la dichiarata neutralità del Canale di Suez. Questo dovrebbe essere un principio per intendersi circa alla libertà di tutte le vie marittime, formando in proposito un diritto internazionale generalmente riconosciuto. Pare che dopo molti malanni interni accaduti nella Abissinia, vi sia colà una maggiore disposizione alla pace coll'Italia, per la quale si interporrebbe di nuovo l'Inghilterra.

⁂

Non appena i liberali, avendo veduto le mene dei temporalisti ostinati nemici dell'unità nazionale, si misero d'accordo nelle elezioni delle varie città italiane, essi trionfarono da per tutto; e non poteva essere altrimenti, giacchè la setta temporalista non è numerosa. Ci sono molti che hanno riputazione di essere, col titolo di clericali che loro si affibbia, temporalisti, mentre proprio non lo sono. Sarebbe anzi bene, che quando si tratta di elezioni, si chiedesse ai candidati se sono o no temporalisti e nemici o no della unità d'Italia con Roma capitale, dichiarando i temporalisti, come lo sono, quali veri nemici, e giudicando gli altri per quello che valgono.

Questo sarebbe il *siboleth*, che potrebbe distinguere dalle birbe od almeno imbecilli i galantuomini e dotati di buon senso.

Pare che l'esito delle elezioni di Roma e di tante altre città sia stato compreso nel suo vero significato anche al Vaticano, dove taluni dell'alta prelatura avrebbero fatto anche sentire la voce della ragione. Ora si tratta da molti dell'ultima dissertazione latina del Papa, nella quale egli, parlando della libertà individuale e dei Popoli, intende di spiegare come la intende. Quando si voglia separare l'essenza sostanziale di quella accademica dissertazione dalle sottigliezze filosofiche e teologiche, resta come parte politica affermato questo, che Domeneddio e la Natura hanno reso libero l'uomo in ogni cosa, sicchè egli possa credere, pensare e operare a modo suo ed a sua scelta; a patto però che non si stacchi mai dal comando della Chiesa di cui il Papa è capo, e che deve imporre la sua volontà anche al Potere civile. E' insomma la solita infallibilità che, anche in politica, come in tutto, vuole imporsi alla libertà. Non si dice più che i Papi, sebbene abbiano da *punire*, possano torturare, bruciare, od impiccare quelli che pensano diversamente e che si attribuiscono la libertà di esprimere il loro pensiero; ma dicendo, che tutto quello che è stato fatto in questo senso ed in altro i Papa-re, la di cui storia non è delle più belle, fu fatto sempre bene, la dissertazione viene a conchiudere in questo senso.

Dopo tutto ciò molti si accordano nel trovare, che questa dissertazione, molto dotta del resto, non ha le solite asprezze e nella sua mitezza si presta anche ad una discussione. Quando insomma si comincia a discutere e si portano delle ragioni quali si sieno, invece che delle sentenze a cui si debba sottomettersi senza replica, si apre la porta a quel ragionamento, che in altri tempi fece ascoltare i Padri della Chiesa a cui si dovette la diffusione del Cristianesimo, fatto che si può chiamare il più grande nella storia dell'Umanità e del quale sono figlie anche molte istituzioni e le libertà medesime, alle quali il Clero più istrutto dovrebbe tornare, se vuole essere veramente cristiano.

Ammettiamo ad ogni modo come un buon segno e come un progresso, che si cominci a discutere. Noi speriamo che, con molta temperanza, anche i patriotti italiani sappiano entrare nella discussione e così a poco a poco vincere le ripugnanze dell'alto Clero, che vive ancora troppo nelle tradizioni del passato e non capisce nemmeno le naturali conseguenze della dottrina di Quegli, che usando della massima libertà fu condotto dagli Scribi e Farisei a morire sulla croce.

Le nostre Camere vanno compiendo la discussione dei bilanci e quella dei Deputati votò anche i provvedimenti finanziarii. Come al solito, circa a questi ultimi sono molti che chieggono delle nuove spese in ogni ramo della pubblica amministrazione, e nel tempo stesso si lagnano dei nuovi pesi che s'impongono alla Nazione. Si fanno spesso dei voti, però sempre sulle generali, perchè si facciano anche delle economie; ma per conseguire queste, bisognerebbe che nelle nostre Camere ci fossero parecchi dotati delle qualità e della persistenza per chiederle praticamente, trattando con cognizione di causa tutte le spese, che potrebbero essere risparmiate. Bisogna considerare prima di tutto, che le varie parti di cui si compose il nuovo Stato unitario furono unite con un'opera necessariamente frettolosa, per cui non si badò a semplificare e discentrare davvero le amministrazioni ed a sopprimere in esse tutte le superfluità, ed anzi si aggiunse d'anno in anno sempre qualcosa di nuovo, mentre pure le nuove comunicazioni ferroviarie avrebbero permesso tutti quegli accentramenti di Provincie, di Comuni, di Università, di Tribunali, di Preture e di altri Istituti governativi, che avrebbero prodotto, oltre alle economie richieste, anche quel discentramento che conducesse a semplificare l'amministrazione, rendendola anche più spedita.

E' da credersi, che essendo noi ormai giunti al mese di luglio, che spopola le nostre assemblee, si rimetterà al prossimo autunno di discutere la riforma comunale e provinciale, sulla quale ha già chiesto, naturalmente, la parola un numero veramente straordinario di Deputati. Il Crispi, lasciandosi trasportare dai soliti impeti della natura sua, si è irritato da ultimo per le fattegli opposizioni e si disse con disdegno pronto a cedere il posto a chiunque volesse sostituirlo. Ma un vero uomo di Stato, che ha pure delle qualità eminenti, non deve lasciarsi così facilmente trasportare da questi impeti, che non attraggono i sostenitori, ma li allontanano, anche se non sanno con chi sostituire coloro, che adesso sono alla testa dello Stato. Più calma ci vuole quando si governa; e se non eccedere nel lasciar andare come il De Pretis, usare quella temperanza che è pure la dote necessaria di un vero uomo di Stato, che non è poi tanto giovane. La stessa parola benevola che venne da ultimo all'Italia da Berlino, deve aiutare ad assumere quei modi conciliativi che sono necessari quando sono tante le cose da doversi fare nel nostro Paese.

NOTIZIE DA MASSAUA

Una lettera privata da Massaua annunzia correre colà la voce che l'Inghilterra siasi nuovamente interposta per indurre il Negus Giovanni a conchiudere finalmente la pace con l'Italia e che il Negus, questa volta, abbia accolto tale proposizione con molto maggior favore.

Non si dice, tuttavia, per qual modo, il Governo inglese sia pervenuto a comunicare direttamente con l'Abissinia.

La lettera soggiunge che si parla anche di un ordine dato al comandante le nostre truppe di rioccupare Arafali e i migliori punti della baia d'Adalia, il che si riconobbe alla occupazione di Zula da parte di Aschinoff e dei suoi cosacchi.

— Scrivono al *Pungolo* da Saati, 15, che la sera dello Statuto, otto predoni, armati di fucile Remington, attaccarono un piccolo posto verso Emberemi.

Il sergente che comandava il posto, avutili a tiro, comandò il fuoco ai suoi soldati. Furono colpiti quattro predoni; uno morì subito, un altro dopo trasportato all'ospedale di Massaua. Due vi sono degenti feriti.

La lettera aggiunge che si vocifera di uno scambio di fucilate presso l'altipiano dell'Agametta tra gli irregolari comandati da Adam e la banda di Debeb. Il corrispondente non spiega però come Debeb invece di trovarsi nelle provincie affidategli dal Negus, si trovasse poi all'Agametta senza che il Comando di Massaua ne fosse informato.

Altre vittorie liberali

Anche nelle elezioni comunali di Firenze e Bergamo, trionfarono i liberali.

La facciata del Duomo di Firenze

Dal resoconto del segretario del Comitato esecutivo per la facciata del Duomo risulta che la costruzione è durata 10 anni; che è costata lire 1,260,051.89; che le somme raccolte sono ascese a lire 1,371,813 93; che per conseguenza vi è un avanzo di lire 111,756.04, già messo da parte per la fusione delle porte di bronzo. La sottoscrizione speciale aperta poi per le porte ha già fruttato lire 139,515 93, diguisacchè appena entrato nel secondo periodo della sua attività il Comitato esecutivo ha già disponibili per quel lavoro di complemento lire 251,271.97, le quali non bastano; mancano ancora lire 100,000 all'incirca.

Il trattato colla Francia

L'*Economista* afferma che le ultime proposte francesi, comunicate al nostro governo, sono tali da rendere impossibile per ora la conclusione di un trattato di commercio.

Riscossioni e pagamenti del tesoro

Le riscossioni del Tesoro del mese di maggio scorso, come risulta dal solito prospetto testè pubblicato, sono salite per l'entrata ordinaria a L. 103,301,389.55 riuscendo inferiori di L. 1,364,838 74 a quelle di maggio del 1887.

La differenza nelle sole dogane fu di lire 3,172,296 40 in meno; risultò in meno altresì nei tabacchi, nell'imposta R. M., nella tassa di fabbricazione, sulle poste, sui servizi ed entrate diverse; fu invece maggiore negli altri cespiti in modo da ridurre alla cifra che abbiamo indicato minore entrata complessiva.

Paragonando i periodi corrispondenti dal 1° luglio al 31 maggio negli esercizi 1886-87 e 1887-88, si ha che l'entrata in questo ultimo fu superiore di lire 72,740,960.

Il maggior introito delle dogane nel presente esercizio che alla fine di marzo era di 41 milioni, si è ridotto alla fine di maggio a soli 26, e alla fine di giugno sarà ancora minore.

Con tuttociò, grazie agli approvvigionamenti fatti, in vista della cessazione del trattato, le entrate doganali toccheranno forse i 245 milioni previsti.

I tabacchi hanno dato in questi 11 mesi un prodotto inferiore per lire 3,471,778.80 a quello degli 11 mesi dell'esercizio 1886-87.

Tutti gli altri cespiti sono in aumento.

Uno sciopero colossale

New York 30. Quasi tutte le fonderie degli Stati dell'Ovest sono chiuse oggi, avendo gli operai ricusato d'accettare la tariffa dei salari stabilita dai padroni. Sonvi quindi centomila operai senza lavoro.

Per l'arsenale di Venezia

Il Ministero della marina ha ordinato che si trasporti a Venezia la fabbrica delle armi leggiere e delle artiglierie pel tiro celere ad uso dell'armata.

Il direttore dell'Arsenale di Venezia si è recato alla Spezia per disporre il trasporto dei materiali.

Servizio postale fra Suez ed Aden

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'onorevole *Solimbergo* sul progetto di legge per la convenzione colla Navigazione Generale Italiana per un servizio postale e commerciale fra Suez ed Aden.

Mediante tale convenzione, la Società Generale s'obbliga di eseguire ogni settimana un servizio di navigazione a vapore postale e commerciale nel mar Rosso e nel golfo di Aden, fra Suez ed Aden con scali a Suakim, Massaua ed Assab.

Saranno destinati a questo servizio non meno di tre piroscafi della stazzatura di cinquecento tonnellate nette e con una velocità normale non inferiore ai dieci nodi all'ora.

Per questo servizio il Governo concede alla Società l'annua somma di lire 480,000.

La principessa Vittoria e il principe di Battenberg

Il *Truth*, giornale inglese, di solito molto bene informato degli avvenimenti delle alte sfere di Corte, dà per positivo il prossimo matrimonio della principessa Vittoria di Prussia col principe Alessandro di Battenberg, che si celebrerebbe in forma affatto privata in Inghilterra, dove gli sposi prenderebbero stabile dimora.

Maria Pia in Italia

Si ha da Lisbona che venne posta in armamento la corvetta *Dias* con 285 uomini di equipaggio, con ordine di prendere il mare pel 15 luglio. Dicesi che su quella corvetta prenderà imbarco la Regina di Portogallo, la quale andrà a Torino per assistere al matrimonio del suo fratello il Duca d'Aosta.

IL DANNO DELLA FRANCIA nella lotta di tariffe coll'Italia

In un articolo del *Temps*, in cui si criticano alcune parti del bilancio del 1889, leggiamo:

«.... dacchè è cominciata la guerra di tariffe fra l'Italia e la Francia, le nostre esportazioni in Italia sono già in perdita del 33 per cento, e le nostre importazioni hanno ribassato di più del 50 per cento; quante industrie scosse, quante relazioni compromesse, forse per sempre, suppongono queste cifre.... »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30 giugno

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Il Senato discusse ed approvò il bilancio dell'entrata, il progetto sulla proroga del corso legale dei biglietti, quello sulle pensioni agli operai dipendenti dal ministero della guerra, ed altro progetto.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziarii ed approvansi tutti i rimanenti articoli.

Crispi prima che incominci la discussione dei provvedimenti ferroviari, propone che il progetto relativo alle modificazioni della legge comunale e provinciale, sia discusso nelle sedute antimeridiane.

Nicotera dichiara che, se il presidente del Consiglio insiste, egli voterà la proposta, ma lo prega a riflettere, se nelle presenti condizioni della Camera si possa fare un'efficace e seria discussione dell'importante legge.

Baccarini non si oppone alla proposta di Crispi, ma fa soltanto osservare che non si può pretendere la discussione contemporanea di due leggi importantissime quali sono la comunale e provinciale ed i provvedimenti ferroviari. Questo sistema di votazione menomerebbe la sua libertà di deputato, onde proporrebbe si discutessero i provvedimenti ferroviari nelle sedute pomeridiane e antimeridiane, e a discussione esaurita si incominciasse quella della legge comunale e provinciale.

Crispi confuta le obbiezioni ed aggiunge altre considerazioni a sostegno della sua proposta e per dimostrare alla Camera la sua arrendevolezza, accetta la proposta di Baccarini.

Marcora dice che la modificazione Baccarini non può soddisfare gli scopi per i quali il presidente del Consiglio aveva fatta la sua proposta onde propone che le sedute si alternino, affinchè la discussione dei due progetti possa esaurirsi contemporaneamente.

Respingesi la proposta di Marcora e approvasi invece quella di Baccarini.

Pantano propone che la votazione delle due leggi dei provvedimenti ferroviari e comunale e provinciale, avvenga contemporaneamente.

Il presidente fa osservare che il regolamento si oppone a questa proposta.

Pantano la ritira, però il contegno della Camera non può non destare nel paese il sospetto che essa sia ispirata da interessi privati e regionali.

Proclamasi il risultato della votazione a scrutinio segreto sulla legge dei provvedimenti ferroviarii, che risultano approvati con voti 145, contrari 90.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.5	743.7	745.1	748.0
Umidità relativa	65	71	79	62
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	W	N	E
Vento (vel. k.	0	1	7	1
Term. cent.	19.7	19.8	16.8	19.4

Temperatura { massima 25.0 / minima 11.8
Temperatura minima all'aperto 10.0
Minima esterna nella notte 10.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 2 luglio.

In Europa pressione aumentata all'occidente, generalmente bassa ed irregolare altrove. Swinemund 748, Leopoli 759, golfo di Guascogna 766.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente salito a nord, venti generalmente forti di libeccio fuorchè a sud, pioggerelle sull'Italia superiore, temperatura aumentata a nord.

Stamane cielo nuvoloso a nord, misto altrove, venti freschi di maestro sulle isole, di libeccio altrove. — Barometro 760 a Cagliari, Favignana, 757 a Roma, Taranto, depresso, 755, a nord. Mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante, cielo generalmente sereno con qualche temporale a nord e sul versante adriatico, temperatura in aumento sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 25 giugno 1888

La Deputazione nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Ai R. Commissari Distrettuali della Provincia di lire 1333.34 per indennità di alloggio e mobilia da 1 gennaio a 30 giugno 1888.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 19976.18 per interessi del 4 65 per cento da 1 gennaio a 30 giugno 1888 sulla somma di lire 859190.67 concessa a mutuo.

— Alla Direzione della Società immobiliare generale per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma di lire 20,000.— quale rata seconda del quoto assunto dalla Provincia per se e somma di concorso nella spesa della costruzione della ferrovia Udine Cividale.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 2125.— a saldo quoto di concorso nella spesa di mantenimento della R. Scuola Normale femminile in Udine a tutto 30 giugno a. c.

— Al signor Ricevitore provinciale di lire 832.66 per aggi di riscossione della rata terza delle imposte erariali e della sovraimposta provinciale.

— A diversi di lire 3125.— per pigioni del secondo semestre 1888 di fabbricati che servono di caserme pei R. Carabinieri.

— A Martinis Romano di lire 150.— per diarie del mese di Giugno a. c. quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al Comandante la Divisione dei R. Carabinieri Udine-Belluno di lire 112.— per indennità d'alloggio da 6 maggio a 30 giugno 1888.

— Al signor Braida cav. Francesco di lire 1200.— per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1888 della casa abitata dal R. Prefetto.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di lire 135.— per pigione dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona nel primo semestre a. c.

— Al Presidente del Comitato pel monumento a Daniele Manin in Firenze di lire 300.— per quoto di concorso nella spesa.

— Al Comune di Cividale di lire 400.— per pigione 1888 dei locali occupati dagli Uffici Commissariale e di Pubblica Sicurezza.

— A diversi Esattori di lire 152.31 in rifusione di partite d'imposte di vari esercizi che ottennero il discarico.

— A diverse ditte e Comuni di lire 8064.25 per pigioni di fabbricati che servono di caserme pei R. Carabinieri da 1 gennaio a 30 giugno 1888.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

Comune	
Fagagna	con elettori 233
Porpetto	» 162
Montereale	» 483
Moimacco	» 127
Casarsa della Delizia	» 349
Latisana	» 286
Cordenons	» 263
Platischis	» 238
Socchieve	» 222

Furono inoltre trattati altri 45 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 23 di tutela dei Comuni, 6 d'interesse delle opere pie ed uno di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati 68.

Il Deputato Provinciale
G. MALISANI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Croce Rossa. In seguito a deliberazione del Comitato centrale, il termine d'arruolamento del personale di servizio per il Treno-ospedale e per l'Ospitale da campo che era stabilito al 30 p. p. è ora stato prorogato.

Musica in piazza V. E. Ieri sera, oltre la banda cittadina, suonò sotto la Loggia Municipale anche la fanfara del 3° Cavalleria Savoja.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Ill. Sig. Direttore,

Nel n. 153 del suo reputato giornale ebbi a leggere una corrispondenza da Vittorio firmata X. sulla invenzione del sig. Artico tendente a riparare le campane nelle quali fosse a verificarsi una qualche fenditura.

Prescindendo anche dal criterio del corrispondente, criterio assai limitato invero, dal complesso dell'articolo non puossi ricavare, se non estrema incompetenza nella materia e deplorevole astio personale.

Questo, a mio avviso, non è davvero il modo d'incoraggiare un giovane artista che si dedica indefessamente allo studio dell'arte sua per farsi onore e rendersi utile alla società.

Se il trovato del sig. Artico fosse una puerilità, come lo vorrebbe far credere l'articolista, S. E. il Ministro d'industria e commercio ne avrebbe forse concesso l'esclusivo privilegio?

E l'insinuazione che non sia possibile che dopo 1400 anni dacchè si fabbricano campane, vi sia stato un fonditore capace di trovare il modo di ripararle, dimostra ad evidenza l'infelicità del giudizio del corrispondente.

A questo proposito si potrebbe chiedergli: come mai avvenne che dopo tanti secoli dacchè gli uomini percorrevano i mari, fino al 1492 non s'accorsero ch'esisteva l'America?

E la scoperta di Colombo fu forse una ciarlataneria?

E gli altri mille e mille trovati di uomini che col proprio indefesso lavoro illustrarono sè stessi ed il loro paese?

Con ciò non intendesi certo di dare il nome di grande scoperta all'invenzione dell'Artico, si vuol solo assegnare il suo posto al vero merito, ed encomiare il lavoro congiunto alla modestia.

Non so invero dove abbia pescato i due vocaboli *giustare* e *sviluppano* ch'egli colloca in corsivo, termini che sicuramente non si trovano nell'articolo a cui egli allude.

Dichiarando da parte mia chiusa ogni polemica, certo che la S. V. sarà compiacente di accordare un posticino a queste quattro parole, ho l'onore di dichiararmele, illustre sig, Direttore

Devotissimo M. G.

Prestito della città di Venezia 1869. Nella 57ª estrazione del Prestito a premi della città di Venezia (1869) avvenuta l'altro ieri furono estratte le obbligazioni seguenti:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4003	13	20,000	8215	13	50
2972	12	500	4420	15	50
9379	9	250	12060	13	50
11832	15	250	14204	18	50
11122	2	250	6459	2	50
5298	21	100	13746	1	50
14321	21	100	76	14	50
10328	12	100	11339	13	50
7664	12	100	6995	16	50
9087	4	100	9880	23	50
10702	20	100	4990	18	50
7545	15	100	6560	14	50
8651	20	100	6751	23	50
8651	9	100	421	3	50
12389	2	100	4599	24	50
11037	10	100	4677	7	50
13023	22	100	10062	13	50
4420	23	50	1951	25	50
14576	11	50	10329	4	50
966	25	50	7188	2	50
9880	11	50	1232	1	50
6995	1	50	6600	3	50
15164	13	50			

Vennero estratte altre 190 obbligazioni rimborsabili con lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 novembre 1888.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 31 dicembre 1888 e 30 giugno 1889.

Una giusta osservazione di Giacinto Gallina. L'illustre commediografo veneziano, che trovasi da circa un mese, ospite della famiglia Zanutta a Rubignacco, vicino a Cividale, fu uno dei primi che prestò soccorso alla Maria Voncini, già amante dell'infelice Carlo Moro e che costui tentò domenica di uccidere.

Ora ecco quanto narra il foglio ebdomadario di Cividale:

« Mentre il Gallina era occupato a detergere il sangue e ad applicare delle compresse inzuppate d'acqua fredda sulle ferite, il gastaldo dei signori Zanutta, ch'era presente, uscì in questa riflessione filosofica:

— Di queste cose non ne succedevano una volta, e adesso succedono tanto spesso perchè il governo ha *proibito* la religione.

E il Gallina:

« Vardè, vecio, che l'omo che ga fato « sta sgnesola de servizio a sta infelice, « el xe un nonzolo e gerente de un « giornal scrito da preti. Dunque, uti « religion, el dovaria verghene più de « mi e de vu! »

Consiglio di leva. *Distretto di Moggio.* — Seduta del giorno 28 giugno:

Abili di 1ª categoria	4[illegible]
Abili di 2ª categoria	1
Abili di 3ª categoria	3[illegible]
In osservazione all'ospitale	[illegible]
Riformati	22
Rivedibili	35
Cancellati	2
Dilazionati	5
Renitenti	19
Totale	108

Inconvenienti del tramvay. Persone interessate, si sono recate in quest'ufficio per reclamare contro il grave inconveniente che si è riscontrato nel servizio del tramvay.

Anche ieri sera alle 8, uno dei carrozzoni, completamente carico, partito dalla Stazione ferroviaria, stentatamente potè giungere alla barriera di porta Aquileja. Diciamo stentatamente, poichè per ben due o tre volte, il pubblico dovette scendere e spingere il carrozzone a forza di braccia.

Appena entrato in città si ripetè altre volte lo stesso caso, tanto che ad un signore, collo spingere il carrozzone, uscirono dalla tasca parecchie monete, che non potè, ricuperare, perchè pronti i monelli a raccoglierle.

Noi non sappiamo la vera causa di questo inconveniente; ma qualunque questa sia, riteniamo che i signori preposti a quel servizio, troveranno maniera di rimediarvi prontamente.

Velocipedismo. Ieri (partiti alle 5 pom. da Udine) due dilettanti velocipedisti nostri concittadini, i sigg. Muzzatti e Giovanni De Pauli, compirono il tragitto Udine-Codroipo (chilom. 22) in 43 minuti.

Sappiamo poi che c'è un altro velocipedista, appartenente al V. C. U., il quale non fa mai meno di 30 o 40 chilom. al giorno.

Così si che si va avanti!

Possibile che in quest'anno non s'abbia a poter vedere una gara velocipedistica fra dilettanti udinesi devolvendo l'introito a beneficio di qualche cittadina istituzione? E' certo che avrebbe un'ottima riuscita.

Tramvia Udine-S. Daniele. Ci scrivono:

Le espropriazioni per questa tramvia non corrono così liscie, come l'utilità evidente dell'opera e i saggi consigli diretti agli espropriandi dall'on. senatore Pecile avrebbero lasciato sperare.

Nel Comune di Martignacco p. e, mentre la massima parte dei piccoli e grandi proprietari accettarono e sottoscrissero dietro compensi abbastanza equi, ve ne ha pur troppo uno, che conta nel novero degli agiati, il quale per un piccolo ritaglio di terreno in frazione di Ceresetto, su cui dovrebbe percorrere il tram, osò chiedere un compenso, ragguagliato in ragione di campo friulano, di it. lire 7525.

Con siffatte pretese, ove fossero quelle del maggior numero, quale tram potrebbe effettuarsi nella nostra provincia?

Le corse di Padova. Ci scrivono in data 1 luglio:

(D.) Oggi, prima giornata delle Corse cavalli, concorso numeroso di spettatori. Le gare furono interessanti.

Il primo internazionale fu vinto da *Grandmont* della Società Antenore di Padova, guidatore Rossi; il secondo da *Letoun 2°* del barone Roggeri di Genova.

Il premio Padova fu vinto da *Armida* della Società Antenore, guidatore Rossi; il secondo da *Tugoy* del cav. Fossi di Firenze; il terzo *Zeithoff* del cav. Maguani di Bologna.

In sul finire dello spettacolo, la minaccia di un forte temporale, mise un po' di scompiglio fra gli spettatori.

Nessun incidente.

Benedizione. Ieri sera alle 6 venne benedetto il nuovo riparto aggiunto al Cimitero di S. Vito.

Erano presenti tutti i parroci della città e funzionava mons. canonico Foschia. Molta gente.

Morto per idrofobia. Il bambino Luigi Bosco d'anni 5, di Premariacco, che venne morsicato da un cane ritenuto idrofobo, il giorno 5 maggio, è morto venerdì, affetto dalla tremenda malattia, che gli si sviluppò lunedì della scorsa settimana.

Altri due bambini, pure di Premariacco, i fratelli Boscutti Maria d'anni due e Boscutti Emilio di mesi 10, che furono morsicati il 25 maggio, sebbene finora non abbiano presentato alcun segno d'idrofobia, vennero mandati a Milano per essere curati in quell'istituto antirabbico.

Funerali. Sabato sera alle ore 7, come era indicato, s'eseguirono le onoranze funebri alla giovanetta *Lucia Mulinaris* rapita in pochi giorni nell'età di anni 16 1[illegible]2.

I funerali riuscirono oltre ogni dire

imponenti, sia per merito del numeroso concorso, che tutti vollero dare l'ultimo addio alla cara estinta, sia in merito anche della sua famiglia che nulla ommise per onorare l'amata Lucia.

Dopo le preci alla chiesa parrocchiale di Cussignacco, il funebre corteo invìossi tosto verso il camposanto. Seguiva la bara un numeroso stuolo di amiche bianco e nero vestite.

Presso la barriera di Cussignacco attendevano molte torcie che si unirono al corteo.

Vidi parecchie carrozze con entrovi conoscenti e congiunti di famiglia.

Arrivato che fu il convoglio al cimitero e prima che la bara venisse calata nel tumolo destinato, una delle amiche lesse un commovente discorso. Altre gentili volevano pure dire poche parole di commemorazione, ma stante l'ora tarda, s'astennero.

La salma venne deposta nel tumolo della famiglia Joppi.

Sia pace all'anima della cara estinta, ed alla desolata famiglia, mando le mie più sincere condoglianze.

Rolando G.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	48,972.45
Mutui a enti morali	»	1,452,700.07
» ipotecari a privati	»	1,472,794.24
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	360.000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	120.426.86
» sopra pegno	»	52.844.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,335,700. -
Buoni del Tesoro	»	400,000. —
Cartelle del credito fondiario	»	508.510.—
Obbligazioni Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	83,558.68
Cambiali in portafoglio	»	173,063 60
Mobili, registri e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	87,688.70
Debitori diversi	»	3,533.80
Depositi a cauzione	»	100,562.16
» a custodia	»	239,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,451,965.56
Spese generali dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno . . . . . L. 26,734.05		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 88,070.29		
Simile liquidati . . » 3,167.39	»	117,971.73
Somma Totale	L.	6,569,937.29

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,590,321.79
Simile per interessi	»	88,070.29
Rimanenze pesi e spese	»	11,951.14
Conto corrispondenti	»	4,604.74
Depositanti per dep. a cauzione	»	100,562.16
» » custodia	»	239,491.—
Somma il Passivo	L.	6,035,001.12
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,636.98
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	142,299 19
Somma Totale	L.	6,569,937.29

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 100, depositi n. 543 per L. 230,809.03
(estinti » 70, rimborsi » 463 » » 278,611.74

Udine, 1 luglio 1888.

Il Direttore
A. BONINI

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Luglio 1888

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorno	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
1	Annuali giapponesi e parificati kil.	1793 00	145 30	2 60	2 80	2 67	2 64
	Gialli nostrani e parificati kil.	4757 45	189 80	2 90	3 20	3 04	3 03

BANCA DI UDINE.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di corrispondere gli interessi semestrali sulle Azioni scadenti il 1° luglio corrente nella misura di lire 1.25 per Azione.

Il pagamento verrà eseguito dalla Cassa della Banca nella propria residenza e dal suo *Cambia Valute* (Contrada del Monte) dietro consegna della cedola n. 46.

Udine 1 luglio 1888.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ringraziamenti. La famiglia del compianto *Leonardo Marcschi* esterna i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che concorsero ad onorare la cara memoria dell'estinto, ed in specialità alle autorità tutte di Ipplis, al signor medico Sartogo, ed alla famiglia del sig. Luigi Beraardis di Ipplis.

Chiede contemporaneamente venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa in così luttuosa circostanza.

La famiglia *Mulinaris*, commossa, rende sentite grazie a tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro diletta *Lucia*, e chiede venia, a chi, per involontaria indimenticanza non avesse ricevuto l'invito.

Udine, 2 luglio 1888.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 24 al 30 giugno 1888.

Nascite.

Nati vivi	maschi	4	femmine	12
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Elisabetta Ruggeri di Antonio d'anni 13 scolara — Maria Contardo di Giuseppe d'anni 13 scolara — Giuseppe Verettoni fu Domenico d'anni 75 agricoltore — Arturo Tomadini di Giacomo d'anni 3 — Giuseppe Rigo di Luigi di anni 39 agricoltore — Lucia Mulinaris di Noè d'anni 16 casalinga — G. B. Martinelli fu Pietro d'anni 55 parrucchiere — Amilcare Roldo di Francesco d'anni 3 e mesi 8.

Morti nell' Ospitale Civile

Elisabetta Iseppi-Cecotti fu Luigi di anni 43 casalinga — Luigi Petrin di mesi 1 — Giuseppe Segatti fu Virgilio d'anni 82 cuoco — Diamante Reginato-Zamparo fu Bortolo d'anni 78 casalinga — Domenica Colmano-Polo fu Giovanni d'anni 69 contadina — Elena Boschini di mesi 11 — Angela Santin fu Vincenzo d'anni 61 contadina — Rosa Bertone-Ferro fu Giacomo d'anni 47 fruttivendola.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Lietti musicante con Domenica-Anna Zuliani sarta — Girolamo Cabbia conduttore ferroviario con Orsola Romanello casalinga — Pietro Benvenuto agricoltore con Filomena Toppazzini serva — Giacomo Cumaro fabbro con Rosa-Anna Pavan serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Bearzi braccente con Luigia Galante casalinga — Giuseppe Castellani fabbro con Anna Variolo setaiuola — Dott. Ettore De Toni professore ginnasiale con Italia Battistella civile.

Ieri alle ore 11 pom, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Antonio de Candido

d'anni 51.

La moglie, la madre, il fratello, le sorelle ed il cognato, danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 luglio 1888.

I funerali seguirono oggi (2) alle ore 8 ant.

Suicidio e altre disgrazie

Due giovani fornai di Feltre, si posero, sabbato mattina, sul binario fuori di quella stazione ferroviaria, per farsi investire dal treno.

La macchina venne loro addosso e i due disgraziati rimasero perforati al petto dal cacciapietre e furono trascinati fino a sessanta metri di distanza.

Uno dei due restò cadavere all' istante, l'altro spirò dopo un' ora e mezza di atroci spasimi.

Sabbato sera poi a Padova un fanciullo, correndo in Prato della Valle, cadde sopra la sbarretta e riportò una gravissima ferita alla testa. Fu portato all'Ospitale in condizione allarmante.

Il bel caso toccato a un direttore di polizia

Il conte Benckendorf, direttore della polizia di Pietroburgo, tornandosene una sera dal Club, quando fu a casa si accorse che non aveva più il portafoglio contenente una grossa somma di denaro.

Credendo che gli fosse stato rubato, ordinò ai suoi dipendenti di fare tutto il possibile per iscoprire il ladro.

Pochi giorni dopo gli venne consegnato tutto il denaro, però senza il portafoglio. Egli lodò gli agenti di polizia per la loro prontezza e non vi pensò più altro.

Senonchè grande fu la sua sorpresa quando, due settimane dopo, trovò il portafoglio con tutto il denaro nel suo abito. Esso era scivolato, essendo rotta la saccoccia, tra la fodera e la pelliccia.

Gli impiegati di polizia avevano fatto tra loro una colletta e così avevano messa assieme quella vistosa somma per dimostrare al loro direttore la loro abilità e solerzia.

Ed egli li punì... tenendosi il denaro.

TELEGRAMMI

Un telegramma di Crispi e la risposta

Berlino 2. La *Norddeutsche* annunzia che De Launay ricevette da Crispi il seguente telegramma: Il governo del Re lesse con la massima soddisfazione le dichiarazioni così nobili ed amichevoli di Guglielmo riguardo l'Italia. Nelle mie comunicazioni al Parlamento, in occasione dei recenti lutti della Germania, aveva avuto cura di far risaltare il carattere permanente d' amicizia unente le due dinastie e le due nazioni. L'assicurazione che Guglielmo diede testè nello stesso senso produsse tanta maggiore impressione inquantochè emanava da così alto e da parola così augusta. Numerose testimonianze attestano che la nazione italiana divide i sentimenti che proviamo e di cui vi prego farvi interprete presso il governo imperiale.

Roma 1. Il ministro degli esteri tedesco replicò al dispaccio dell' on. Crispi con una lettera in cui vi sono le seguenti parole:

« La Germania è altera di potersi proclamare amica dell' Italia. E questo pensiero l' imperatore volle esprimere nel suo discorso al Reichstag. Il ministro degli esteri tedesco è felice di vedere dal dispaccio dell' on. Crispi che l' imperatore è stato compreso. »

Da Massaua

Roma 1. Un telegramma odierno da Massaua dice che i malati all'ospedale di Massaua sono sei capitani, 5 tenenti, 6 sottotenenti e 165 soldati.

Il principe di Napoli a Londra

Londra 1. Ieri si riunirono presso la Camera di commercio i rappresentanti dei sodalizi italiani di Londra, per deliberare sul ricevimento da farsi al principe di Napoli.

Fu proposto che i delegati lo ricevano a Dower, nella qual città gli si presenterà un indirizzo.

La proposta venne approvata.

Calunnie. E continuano e continuano, non vale lo scudisciarli, non basta il metterli a nudo; hanno la pelle di cocodrillo I tribunali condannano, la gente onesta li disprezza, ma essi, con un coraggio degno di miglior causa, apertamente o di sotto mano, ora a mezzo di foglietti, ora a mezzo di giornaletti, sottoscrivendo anche con nomi presi a prestito o prezzolati, continuano a calunniare colla speranza che del loro veleno ne resti pur qualche traccia che possa danneggiare ciò che a loro da ombra e che ferisce i loro interessi. E parlano magari a nome dell'umanità, che dicono di voler salvare. Buffoni! Intanto continueremo a metterli in piazza, e in appoggio alla verità, diamo ora questa relazione del chiarissimo Prof. Enrico Morselli dell'Università di Torino, l'antagonista del famoso Lombroso..... «Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l' efficacia terapeutica delle Pillole di Catramina Bertelli specialmente nelle affezioni acute, bronchiali sub acute e nel periodo di declinazione delle forme acute.

Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie orinarie, specialmente in un caso di pielite da litiasi renale.....» Il lettore onesto giudichi.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 4 e giovedì 5 luglio al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 giugno

R. I. 1 gennaio	99.20	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	97.03	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a	—.—
Bancanote Austriache	da 201.3/8 a	201.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a	—.—

LONDRA 30 giugno

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/4	Turco	—.—

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti